



**RELAZIONE DEL DIRETTORE  
ANDREA CAUSO  
Assemblea Regionale di Bussero  
29 ottobre 2023**

**Gravità, urgenza e speranza:** sono le tre parole simbolo con cui l'IPCC (Gruppo Intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite) sintetizza il sesto studio di valutazione delle informazioni scientifiche e socioeconomiche sul cambiamento climatico presentato a marzo di quest'anno, frutto del lavoro durato sette anni di una équipe di scienziati provenienti da tutto il Pianeta.

Tre parole forti che condensano pienamente quello che rappresenta oggi la crisi climatica, la sua complessità dettata anche dal contesto generale che stiamo vivendo, dove gli eventi meteorologici estremi diventano più frequenti ed intensi, e dove le guerre ormai si susseguono con tutte le conseguenze drammatiche dal punto di vista umanitario e anche ambientale. Sappiamo bene che la crisi climatica non è e non sarà l'unica ma si affiancherà a tutte le crisi che ci troveremo ad affrontare in futuro, nel breve e nel lungo periodo, su scala globale o su scala locale.

Sarà una sfida difficile per tutta l'umanità, come ha sottolineato l'ex presidente del Gruppo, l'economista Hoesung Lee:

*“Affrontare il cambiamento climatico è una sfida complessa, politica e ingegneristica che non riguarda solo la nostra generazione ma anche quelle future. Noi, come comunità scientifica, non abbiamo solo il compito di mostrare i drammatici dati di fatto ma anche di indicare quali sono le prospettive di speranza per realizzare un cambiamento globale (...). I nostri rapporti sono orientati alle soluzioni, ma non illudetevi: l'inazione e i ritardi non sono tra le opzioni possibili.”*

Parto da questo rapporto, non solo per i messaggi forti che ha lanciato, e perché la scienza è sempre stato il nostro faro più alto, ma anche perché non sono previste altre pubblicazioni prima del 2030, pertanto questa cruciale edizione rappresenta la raccolta di raccomandazioni scientifiche su cui baseranno, o si dovrebbero basare, il condizionale è d'obbligo, le scelte dei governi nel prossimo decennio. L'obiettivo è dare una sveglia ai governi di tutto il Mondo, a partire dal prossimo vertice della Nazioni Unite sul clima, la Cop28 che si terrà a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre 2023.

La scienza ci dice che **siamo di fronte all'ultima chiamata** perché davanti a noi, ora, è ancora aperta l'ultima finestra temporale utile per fermare l'aumento della temperatura globale a 1,5 gradi Celsius, anche se, come sappiamo, il trend purtroppo sta accelerando, tanto che già nel 2024 si rischia di superare questa fatidica soglia, come evidenziato qualche giorno fa anche dall'Agenzia internazionale per l'energia.

È un rapporto però che guarda al futuro, che sottolinea sì con forza la **gravità** della crisi climatica in atto e l'**urgenza** di invertire la rotta per contrastarla, ma che si concentra anche sulla **speranza** per uscirne.

**Le soluzioni e gli strumenti per farlo ci sono, sono molteplici, fattibili ed efficaci, bisogna solo usarli** prima che questa finestra si chiuda definitivamente. Dobbiamo però sfruttare tutte le opzioni che oggi abbiamo a disposizione, senza considerarle alternative tra di loro o persino in competizione. Bisogna agire tutti nella stessa direzione sia con politiche nazionali più ambiziose sia



attraverso azioni che partono dal basso, che impattino in tutti i settori in modo profondo, rapido e significativo.

Viene ribadito una volta di più che non può esserci **azione climatica senza giustizia sociale**. I maggiori guadagni in termini di benessere e prosperità potranno derivare dando priorità alle parti più vulnerabili della cittadinanza, alle fasce più deboli e svantaggiate della società. Questo approccio è l'unico che può garantirci uno sviluppo resiliente al clima e consentire di trovare soluzioni appropriate e socialmente accettabili, a livello globale e locale.

Le evidenze ormai sono chiarissime, la scienza è inequivocabile e noi tutto questo lo sappiamo molto bene e lo sappiamo da tempo.

Come Legambiente sta affrontando e affronterà questa sfida?

Partiamo dal presente, da chi siamo oggi, e soprattutto dai nostri luoghi di aggregazione, socializzazione e di relazione. Siamo un'associazione che sta bene, abbastanza bene, che registra anche in Lombardia dati ed indicatori di buona salute nonostante i quattro anni alle spalle siano stati davvero difficili, partendo dal periodo pandemico, che ha messo a dura prova la nostra innata vocazione a stare a contatto con le persone, sino al complicato processo di trasformazione del mondo associativo dettato dalla Riforma del Terzo Settore.

**In questi anni non ci siamo mai frenati né tantomeno fermati**, di fronte ai cambiamenti abbiamo reagito con grande energia, intelligenza e creatività mettendo al centro la nostra identità e la nostra visione del mondo. Non abbiamo subito i cambiamenti ma **ci siamo rimessi in gioco con grande spirito di squadra** tra i diversi livelli associativi, locale, regionale e nazionale, cercando di superare le difficoltà e di cogliere tutte le opportunità per rinnovarci. Alle storiche campagne ed attività abbiamo saputo ideare nuove iniziative e progetti che entrano sempre di più nell'ambito della formazione, del lavoro, dei giovani, cercando sempre di cogliere aspettative, culture, desideri e valori diversi attraverso nuove forme e modalità di coinvolgimento e di partecipazione.

**Abbiamo ancora una volta dimostrato la nostra straordinaria tenuta e forza associativa**, confermata anche dai dati sul tesseramento. In Lombardia, negli ultimi quattro anni, abbiamo mantenuto pressoché stabile il numero di Circoli presenti sul territorio, ad oggi 82, (anzi 83 considerato il neonato Circolo costituito qualche giorno fa a Piero della Veddasca in provincia di Varese) e incrementato il numero di soci e socie passando dai 4337 del 2019 ai 4952 del 2022. Sempre nel 2022 un terzo delle adesioni è rappresentato da nuove persone che sono entrate a far parte dei nostri Circoli. Dati che esprimono un consolidamento della nostra rete associativa, una buona capacità di rigenerarci e che dimostrano ancora di più il radicamento e la presenza della nostra associazione nel territorio.

**La nostra forza rimane nell'azione capillare** che portiamo avanti ogni giorno nei territori, la capacità di ascoltare e di dare risposta ai bisogni e alle esigenze delle persone, di dialogare e confrontarci con tutti gli interessi in campo. Una pratica che arriva da lontano: non può esserci cambiamento, miglioramento e tutela del nostro patrimonio ambientale, culturale e sociale senza la partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine. **Abbiamo fatto valere la nostra idea di ambientalismo**, in grado di tenere insieme la dimensione globale con quella più locale, di coniugare l'anima più scientifica, fondata sulle evidenze della ricerca, con quella più popolare, fatta di socialità, convivenza, ed integrazione convinti che affrontare i problemi ambientali senza il consenso delle persone sia irrealistico e sia in ogni caso indesiderabile. E poi ancora valgono,



**l'essere preparati e competenti sul merito delle questioni, il costruire proposte in positivo concrete e praticabili.**

Questa nostra forza è strettamente legata all'essere parte di una **grande "famiglia" ambientalista**, riconoscersi nel valore generale che tutta Legambiente esprime e non solo nelle battaglie e nelle vertenze a livello più locale. La nostra complessità, quella voluta sin dalle origini nelle articolazioni organizzative della nostra associazione, contribuisce ad accrescere la riconoscibilità ed il riconoscimento sul territorio, ed è la nostra più forte caratteristica identitaria. E fa parte della nostra forza ed identità anche **l'autonomia delle nostre strutture territoriali**, lontane dalle logiche partitiche e di schieramento, fattore determinante nelle relazioni e nelle occasioni di confronto con tutti i soggetti sociali, politici ed economici, che consolida la nostra credibilità e reputazione. Così come il nostro **fare politica**, occupandoci dei temi e sostenendo posizioni anche radicali, ma sempre cercando di tradurla nella pratica di ogni giorno, nelle nostre attività affinché sia occasione di educazione, partecipazione e mobilitazione da parte delle persone.

Credo che le sfide che ci attendono nei prossimi anni ci portino sempre di più vicini alla vita delle persone, alle comunità, al dialogo con gli altri. Dobbiamo continuare a **ridurre sempre di più le distanze**, sia verso l'interno che verso l'esterno, e lo possiamo fare attraverso la costruzione di un nuovo **concetto di accoglienza e di cura**, che abbia a che fare con i nuovi ingressi, i linguaggi, i legami tra le generazioni, le diversità, l'innovazione. Imboccare questa strada di relazione e ascolto ci ha già fatto scoprire nuove vie, dobbiamo continuare a percorrerla con maggiore convinzione e velocità e dobbiamo farlo tutti insieme.

**Legambiente deve diventare ancora più rete**, attraverso la costruzione di nuove ed inusuali alleanze, per raggiungere un fine condiviso, anche attraverso il conflitto, che se ben gestito è occasione di arricchimento. Continuiamo a contaminarci con altre realtà, altre esperienze e sensibilità, anche se apparentemente diverse dalle nostre, siano esse esponenti del mondo della politica, di quello aziendale, organizzazioni di categoria, sindacati, enti del Terzo Settore, nel rispetto delle rispettive identità mettendo al centro la nostra idea di sviluppo ed il nostro patrimonio di conoscenze e competenze.

**Aumentiamo la nostra capacità di aggregare forze e consensi** attorno a proposte ed obiettivi comuni, anche sperimentando forme più articolate di progettualità e collaborazione. Legambiente infatti deve essere sempre più riconosciuta come soggetto autorevole, capace di aprire spazi e orizzonti nuovi verso soluzioni concrete, culturalmente, socialmente e politicamente più mature e democratiche. Il nostro presidio sul territorio crescerà tanto più saremo in grado di affiancare alla politica del no, quella della denuncia, della vertenza e della difesa del nostro territorio, la politica dei si, del sostegno a soggetti e progetti che navigano nella direzione della transizione ecologica ed energetica che auspichiamo.

**Accogliamo positivamente il ricambio trasversalmente a tutti i livelli associativi**, fisiologico per la sopravvivenza di qualunque organizzazione. Processo sicuramente faticoso ma imprescindibile in cui diventa fondamentale il percorso di trasferimento di saperi ed esperienze della vecchia guardia verso le nuove persone e generazioni. Dobbiamo sempre di più creare spazi e condizioni per avvicinare nuovi volontari e volontarie che hanno voglia di mettersi in gioco, di impegnarsi con rinnovata voglia, intraprendenza ed entusiasmo. Un'associazione che si mantiene viva a vitale coinvolgendo tutte le fasce di età e di genere è un'associazione che guarda al futuro con maggiore speranza.



**Non dobbiamo infine avere il timore di aprirci anche alle innovazioni**, in primis quella digitale, anche questa può contribuire ad aumentare la nostra capillarità e diffusione, soprattutto rispetto alle fasce più giovani. Il nostro lavoro deve continuare a tradursi nella ricerca di nuovi linguaggi e strumenti per essere accessibili, attraenti e comprensibili da parte di tutti e di tutte e che permettano l'avvicinamento e la partecipazione dei giovani alle attività associative in maniera semplice e diretta.

Su queste premesse si deve costruire nel prossimo quadriennio il **nuovo patto associativo** tra Circoli, Regionale e Nazionale. Abbiamo bisogno oggi più che mai di una rete associativa che funzioni, di consolidare ulteriormente il radicamento territoriale attraverso la collaborazione, lo scambio di informazioni e la condivisione all'interno. Saremo tanto più efficaci e concreti nella nostra azione quanto più perseguiremo insieme la strada del continuo rinnovamento, anche negli organi associativi, quanto maggiore sarà la coesione tra i diversi livelli organizzativi, quanto più saremo in grado di sviluppare internamente nuove capacità e competenze.

**Tutti insieme dobbiamo migliorare le pratiche di lavoro associativo**, a partire dall'ufficio regionale, strumento di raccordo e di coordinamento che deve funzionare sempre di più come punto di riferimento per tutti i Circoli, sia politico che tecnico-amministrativo fornendo servizi più utili e mirati. Sviluppare interventi volti a realizzare momenti formativi e di confronto territoriale, progettualità e strumenti, come il bando Viva Legambiente, che creino le condizioni di crescita, anche economica e perché no di opportunità di lavoro all'interno dei Circoli.

**Supportare e rafforzare il lavoro dei coordinamenti provinciali dei Circoli**, favorendo i collegamenti tra di loro e con l'ufficio regionale, non solo con le figure del Presidente o Direttore, in modo da diventare sempre di più strumenti di supporto nella direzione politica dell'associazione. **Stimolare la creazione di gruppi di lavoro tematici** sulle principali questioni e vertenze che tenga insieme competenze, territori ed esperienze.

**Dobbiamo costruire oggi l'associazione del domani**, mantenendo saldo il nostro spirito, coraggiosi e lungimiranti, visionari e concreti, liberi e indipendenti, inquieti ma portatori di speranza. Presente e futuro sono strettamente intrecciati ed interconnessi, tutto quello che faremo o non faremo oggi sarà determinante per definire il futuro dell'associazione rispetto alla capacità di affrontare le sfide che abbiamo davanti.

I prossimi anni saranno quindi decisivi e, inutile a dirlo, più impegnativi di quelli trascorsi. Mi piacerebbe viverli in un'associazione ancora più forte, ancora più inclusiva rispetto a tutte le diversità (generazioni, genere, culture, abilità e sensibilità), con la solita passione e tenacia che ci contraddistinguono e anche con un pizzico di divertimento in più che non guasta mai.

Termino con un **ringraziamento collettivo**, un grazie di cuore a tutti i volontari e le volontarie dei Circoli, anima della nostra associazione, al tempo, all'energia e alla dedizione che mettono in campo ogni giorno, a **Barbara Meggetto**, la nostra presidente, la nostra guida non solo politica, la nostra motivatrice instancabile e implacabile, che ci esorta sempre a fare di più e a fare meglio, a **Lorenzo Baio**, collega e amico fidato, che mi ha supportato nella gestione dell'ufficio con la sua visione ordinata e meticolosa, senza il quale il mio compito sarebbe stato sicuramente molto più faticoso in questi 4 anni, a **Valentina Minazzi**, per la sua esperienza ed esuberanza, con cui il confronto è sempre un'occasione di arricchimento, a **Damiano, Marzio, Sergio, Caterina, Simona, Oriana, Paolo, Federico e Silvia** i capisaldi del nostro ufficio, indispensabili e fondamentali, e a tutte i nuovi ragazzi e ragazze che in questi anni sono entrati a far parte del nostro



gruppo, a **Michele, Rebecca e Jacopo** rimasti dopo l'esperienza di Servizio Civile, a **Elisa, Giulia, Christian ed Alessandro** che arrivano dai Circoli, giovani che hanno dato nuovo slancio e vigore al nostro lavoro, con la loro vitalità, i loro stimoli ma anche con i loro desideri e la loro visione del mondo. Un ufficio compatto e coeso, in cui si respira una bella e sana atmosfera, collaborativa e con voglia di cambiamento. Lo si è visto ancora una volta nella preparazione di questa Assemblea dei soci, a tutto il lavoro e all'impegno delle settimane precedenti, davvero un immenso grazie.

Un gruppo di persone di cui sono fiero e orgoglioso di far parte, con l'impegno, se mi verrà data l'opportunità, di continuare a farlo crescere e allargarlo con nuove esperienze e competenze.

**Perché noi siamo e saremo sempre un'associazione fatta di persone**, ma soprattutto, nel suo insieme, una comunità, un patrimonio sociale, relazione e professionale indispensabile al futuro e al cambiamento del nostro Paese e della nostra Regione.